

SCHEDA DIDATTICA GRAMMATICA DELLA FANTASIA Il museo degli errori.



Testo e regia di Carlo Presotto
Liberamente ispirato alle opere di Gianni Rodari e Bruno Munari

Trama

Sophie, preoccupata di non fare figuracce, perde il gatto della nonna, un gatto "sbagliato", fuori dagli schemi. Sentendosi sbagliata si rifugerà nel sottoscala della scuola.

Lì sotto incontra Gianni, che usa la lingua dei segni, e che la introduce al museo degli errori, dove tutto ciò che è sbagliato trova valore e significato.

In questo museo si esplorano errori, giochi di parole, storie sbagliate e situazioni ribaltate come insegnamenti di fantasia e creatività.

Attraverso dialoghi, giochi di parole, racconti immaginari e l'uso di elementi visivi, Sophie e Gianni sperimentano la magia e l'importanza degli errori come fonte di apprendimento e invenzione.

Raccontano storie a rovescio, immaginano mondi alternativi, e inventano personaggi strani e divertenti. Il tema centrale è "sbagliando si impara" e che la fantasia permette di vedere il mondo in modo nuovo, e di trasformarlo.

Alla fine, Sophie capisce che ciascuno ha il diritto di vivere come può, con la fantasia come chiave per accettare le imperfezioni e trovare felicità.

È un testo poetico e didattico che unisce teatro, gioco linguistico e inclusione, promuovendo il valore della diversità e degli errori come risorsa creativa.

Tematiche pedagogiche

- L'errore come risorsa educativa e fonte di creatività

Lo spettacolo si ispira direttamente alla visione pedagogica di Gianni Rodari, per il quale l'errore non è un fatto negativo da reprimere ma un portale verso l'immaginazione e la riflessione critica. Nel suo approccio, l'errore diventa strumento di gioco linguistico e motore della "fantasia grammaticale", capace di liberare il pensiero divergente e stimolare soluzioni inaspettate. La ricostruzione teatrale trasforma ogni "sbaglio" in un'occasione per inventare, ribaltare convenzioni, e accogliere la meraviglia della scoperta creativa. Questo approccio favorisce un clima scolastico inclusivo, in cui il bambino non ha paura di sbagliare e riconosce valore alle proprie idee e percezioni.

- La creatività come processo esperienziale e riflessivo.

Bruno Munari ha radicalizzato il concetto di creatività come un fare che include osservazione, sperimentazione e riflessione, oltre il puro spontaneismo. I suoi laboratori didattici e le sue opere mostrano come la manipolazione libera di materiali, forme e colori sia fondamentale per lo sviluppo cognitivo e dell'autonomia espressiva. Lo spettacolo richiama questo paradigma nella sua messa in scena e nella struttura narrativa che prevede la trasformazione continua degli errori e delle situazioni in forme nuove, coerenti con l'idea di Munari che "creare è un modo per capire". La creatività, quindi, è vissuta come un processo condiviso e progressivo, centrato sull'esperienza.

- L'inclusione e la diversità comunicativa come valore aggiunto.

Attraverso l'inserimento della lingua dei segni e la diversificazione dei codici comunicativi, lo spettacolo si fa portavoce della pluralità e molteplicità dei modi di esprimersi e di comprendere il mondo. Proprio come Rodari valorizzava la "voce dei bambini" e Munari promuoveva la sperimentazione libera, il testo teatrale sottolinea la ricchezza che nasce dall'accettazione degli errori e delle diversità, superando modelli rigidi di comunicazione e apprendimento.

- Il gioco linguistico come strumento pedagogico.

Rodari ha sempre sottolineato l'importanza del gioco con le parole per sviluppare la competenza linguistica e la fantasia. Questo principio è esplicito nello spettacolo, che utilizza storie al contrario, filastrocche, nonsense e giochi di suoni come modalità di insegnamento non formale e coinvolgente. Il gioco linguistico potenzia la creatività verbale, la consapevolezza metalinguistica e la capacità di pensiero critico, indispensabili per le competenze del XXI secolo.

- Educazione alla cittadinanza e allo sviluppo emotivo.

Rodari vedeva la scuola anche come luogo di formazione civile ed etica, un'opportunità per trasmettere passione, partecipazione e impegno critico. Lo spettacolo solleva tematiche legate all'autostima, al giudizio sociale e alla valorizzazione dell'unicità, invitando i bambini a riconoscersi come soggetti portatori di cambiamento e di nuove narrazioni possibili.

Bibliografia di riferimento

- De Serio, B. (2012). *Dall'errore all'errare. Gianni Rodari e la sua scuola di creatività*. IRIS, Università di Firenze.
- Santoianni, F., & Ciasullo, A. (2023). *Pedagogia Creativa e progettazione di ambienti di apprendimento*. Nodes, Numero Cromatico Editore.
- Lodi, F. (2015). *L'arte di educare alla fantasia*. Edizioni Erickson (riletto alla luce di Rodari).
- Munari, B. (2024). *Più e meno / Plus and Minus*. Corraini Edizioni.

- Santoianni, F. (2024). *Creatività e innovazione personale: prospettive educative*. Pensamultimedia.it

Titoli di Bruno Munari per la scuola

- "I Prelibri"

Una serie di libri-gioco multisensoriali per bambini in età prescolare, pensati per stimolare l'esplorazione tattile e visiva prima della lettura convenzionale. Ideali per laboratori di scoperta e manipolazione creativa.

- "Alfabetiere"

Libro pensato per insegnare ai bambini le lettere in modo giocoso, creando un rapporto divertente e non ripetitivo con l'apprendimento della scrittura e della lettura.

- "Più e meno / Plus and Minus"

Un'opera che invita a riflettere sul concetto di opposizione e complementarità, adatta a stimolare la creatività logica e visiva nelle attività scolastiche.

- "Nella notte buia"

Libro illustrato che coinvolge i bambini nella scoperta di forme e colori in ambienti quasi oscuri, utile per esercizi sensoriali e di attenzione visiva.